

I.I.S.S. "Luigi Vanvitelli"

Gruppo di lavoro

INDIRIZZI

IPSEOA IPIA ITET

Lioni (AV)

Classi 2D SSS, 2AFM, 2C IPSEOA

Docenti referenti

proff. Valeria Marucci, Carla Iarrobino, Massimo Annunziata

IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO:

"Noi giovani contro il bullismo e il cyberbullismo"



AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

On.le ROSA D'AMELIO

PETIZIONE PER UNA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

“Mai più bullismo e cyberbullismo”

Ad iniziativa degli studenti

dell'I.I.S.S “Luigi Vanvitelli”

Lioni

OGGETTO: Istituzionalizzare la presenza di uno psicologo presso ogni Istituzione Scolastica di I e II grado della Regione Campania per prevenire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Relazione

Il termine “bullismo” deriva dall’inglese “bullying” (to bull) che significa: “usare prepotenza, maltrattare, intimidire, intimorire” e viene usato per connotare il fenomeno delle prepotenze tra pari in un contesto di gruppo, in cui il “bully” è “una persona che usa la propria forza e/o il proprio potere per intimorire e/o danneggiare una persona più debole”.

Uno dei maggiori studiosi di questo fenomeno, Dan Olweus, psicologo norvegese, ha affermato: “Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato e vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, ad azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni”.

Possiamo dedurre, da ciò, che gli elementi che caratterizzano il fenomeno sono essenzialmente tre:

1. l’intenzionalità;
2. la persistenza;
3. il disequilibrio di potere.

Olweus definiva di tipo prevaricatoria la modalità di relazione tra i ragazzi. Veniva così a modificarsi la rappresentazione del mondo giovanile, non più caratterizzato da piccole baruffe quotidiane,

ma il “luogo” di violenze fra pari, anticipatrici di futuri e più gravi comportamenti antisociali.

Esistono diversi tipi di bullismo, che si dividono principalmente in bullismo diretto e bullismo indiretto.

Il bullismo diretto si fonda sulla relazione diretta tra la vittima e il bullo e si può esprimere in forme di bullismo fisico con colpi, calci, spintoni, sputi o molestie sessuali; di bullismo verbale con minacce, parolacce e scortesie; di bullismo psicologico tendente ad ignorare o isolare la vittima dal suo gruppo.

Il bullismo indiretto è meno visibile di quello diretto, ma non per questo meno pericoloso, in quanto tende a danneggiare la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, escludendola e isolandola, attraverso pettegolezzi e calunnie sul suo conto.

La ricerca sul territorio campano

Negli ultimi decenni, l'Osservatorio Regionale sul bullismo e il MIUR (*Ufficio scolastico per la Regione Campania*) hanno studiato il fenomeno con l'aiuto di esperti, giungendo ad alcune conclusioni importanti:

- il fenomeno è maggiormente presente nelle aree dove maggiore è il disagio sociale;
- il bullismo tradizionale è più diffuso nelle scuole secondarie di I grado, mentre il bullismo elettronico è più diffuso in quelle di II grado.

Che cos'è il cyberbullismo?

Il cyberbullismo è quella forma di bullismo che si traduce attraverso l'uso delle nuove tecnologie, dell'informazione e della comunicazione. Tali tecnologie si servono di dispositivi e di apparecchiature, quali telefoni cellulari, computer e tablet, nonché di strumenti di comunicazione, compresi i siti di social media, messaggi di testo, chat e siti web.

Gli effetti del cyberbullismo sono molto simili a quelli del bullismo classico nelle cui vittime si riscontrano fenomeni quali: l'uso di alcool e droghe, mancata frequenza scolastica, il basso rendimento nel profitto, la scarsa autostima e i diversi problemi di salute.

Impedire il cyberbullismo significa, pertanto, confrontarsi con i giovani sul fenomeno in questione e su altre realtà riguardanti la violenza, e trovare le giuste modalità d'uso delle nuove tecnologie. L'aiuto può venire dai genitori, dagli insegnanti, ma soprattutto dagli psicologi, che dovrebbero operare stabilmente all'interno delle scuole.

In Italia, la figura dello "psicologo scolastico" non è prevista come obbligatoria e questo fa sì che la sua presenza sia spesso legata ad un'urgenza, e comunque lasciata per lo più alla sensibilità e alla disponibilità dei Dirigenti Scolastici. Stare bene a scuola, invece, significa poter affrontare con serietà, ma soprattutto con serenità, le inevitabili difficoltà che il percorso scolastico e non solo presenta, rivolgendo l'attenzione in primo luogo alla normalità, poi alla patologia.

La proposta nasce, dunque, dalla consapevolezza che la presenza di un esperto nel contesto scolastico sia un essenziale strumento di prevenzione per contrastare efficacemente tutti i fenomeni di disagio e in particolar modo il bullismo e il cyberbullismo.

Al fine di prevenire tutti i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, nel contesto scolastico della Regione Campania, si ritiene utile istituzionalizzare la presenza della figura professionale dello psicologo scolastico in ogni Istituzione Scolastica, che possa prendersi cura, insieme agli insegnanti e alle famiglie, della crescita umana, formativa e culturale dei ragazzi. Si ritiene che tale esperto possa offrire il proprio prezioso contributo nell'instaurare e consolidare nelle scuole un clima di collaborazione e di armonia, promuovendo la motivazione all'apprendimento, facilitando il rispetto delle regole, e prevenendo tutti gli atteggiamenti di aggressività.

Art.1
(Obiettivi e finalità)

Nel rispetto dei Principi Costituzionali e di quanto previsto dallo Statuto della Regione Campania, la scuola è il luogo preposto alla formazione e al rispetto dell'individuo. Nella Scuola, come in ogni altra formazione sociale, deve essere garantito il pieno sviluppo della persona, il rispetto della dignità e della legalità, vissuta anche attraverso la necessaria prevenzione da possibili atti di bullismo e cyberbullismo.

Art.2

(Istituzionalizzare la presenza di uno psicologo scolastico per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo)

Considerato che la Scuola è luogo affettivo e sociale in cui i giovani crescono, imparano e vivono, e al cui interno essi devono trovare un sano equilibrio, nel rispetto dei principi della cultura della legalità e della solidarietà, è istituita la figura, in ogni scuola della Regione Campania di I e II grado, di un esperto psicologo per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

Art.3
(Norme finanziarie)

La proposta, volta alla prevenzione di fenomeni lesivi della dignità, della salute e del benessere della persona nella Scuola, e diretta alla tutela e alla promozione del benessere affettivo e relazionale dello studente, rientra nell'ambito della tutela della salute. Tale proposta comporta oneri finanziari da far ricadere a carico del servizio sanitario nazionale e da prevedere nel bilancio preventivo della Regione per l'esercizio finanziario cui imputare gli oneri.

